

Politica del carbone



Documento creato da:

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Mooslackengasse 12, 1190 Vienna

Dati di aggiornamento: 10.2025

Per Raiffeisen Capital Management si intende Raiffeisen Kapitalanlage GmbH o, in breve, Raiffeisen KAG.

Obiettivo della politica

Uscita dal finanziamento dell'industria del carbone

La Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (di seguito denominata Raiffeisen KAG) ha attuato l'uscita dal finanziamento dell'industria carbonifera. La "politica del carbone" di Raiffeisen KAG copre tutte le società investibili che operano nella ricerca, nell'estrazione, nella distribuzione e nella raffinazione del carbone. La decisione di Raiffeisen KAG sull'uscita dal finanziamento è strettamente correlata agli obiettivi internazionali dell'accordo di Parigi sul clima, che mirano a limitare il riscaldamento globale a meno di due gradi Celsius.¹

Ambito di applicazione

Tutti i fondi comuni e i portafogli gestiti da Raiffeisen KAG sono soggetti a questo obbligo. Nella scelta di fondi d'investimento gestiti da altre società d'investimento, questo obbligo viene rispettato per quanto possibile. Nella gestione di fondi speciali da parte di Raiffeisen KAG, questo obbligo viene rispettato per quanto possibile, tenendo conto di eventuali accordi conclusi con l'investitore.

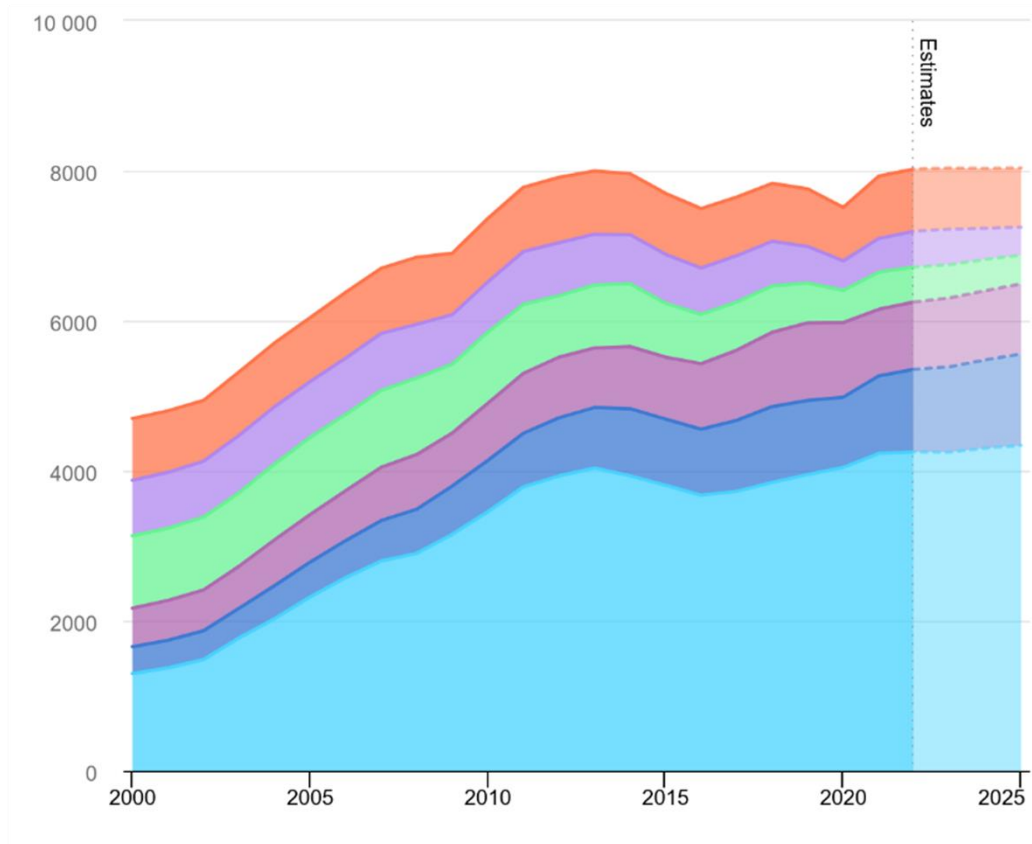
L'industria del carbone in sintesi

Il carbone in sintesi

A causa del previsto aumento della domanda di energia, molti Paesi utilizzano ancora il carbone per generare energia, nonostante sia il tipo di combustibile fossile a più alta intensità di CO₂. Ciò significa che un terzo dell'energia globale è ancora fornita dalla combustione del carbone. Sebbene un gran numero di Paesi si stia già allontanando da questa fonte energetica, la percentuale di carbone nel mix energetico rimarrà elevata nel breve e medio termine. Secondo le stime del 2022, nel mondo ci sono 1.161 trilioni di tonnellate di riserve accertate di carbone. La maggior parte di queste riserve è distribuita in soli cinque paesi. Tra questi, i giacimenti più grandi si trovano negli Stati Uniti (22%), seguiti da Russia (15%), Australia (14%), Cina (14%) e India (11%).

¹ | Fonte: United Nations Treaty Collections, https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg_no=XXVII-7-d&chapter=27&clang=_en

Immagine 1: Consumo globale di carbone 2000 – 2025 in milioni di tonnellate (Mt)



Fonte: IEA. Licence: CC BY 4.0

Nonostante la crescita originariamente stabile, negli ultimi anni il mercato globale del carbone ha subito una serie di shock. Uno dei più significativi è stato il forte calo della domanda durante la pandemia di Covid-19. In seguito a questa crisi globale, tuttavia, si è registrato un rapido aumento dell'utilizzo del carbone. Questo effetto è stato ulteriormente intensificato dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e dalle conseguenze economiche che ne sono derivate, portando a livelli record di domanda di carbone nel 2022, per un totale di 8,42 miliardi di tonnellate. Tuttavia, le previsioni fino al 2026 promettono un calo del consumo globale.

Quando si parla di consumo di carbone in termini assoluti e relativi, la Cina è di gran lunga il Paese con i consumi più elevati nel confronto globale. Oltre il 50% del consumo globale può essere attribuito a questo Paese. Nel 2022, questa cifra aumenterà di un ulteriore 4,6%, raggiungendo i 4.520 Mt. Poco distante, con circa il 14% della domanda globale, si trova l'India, con un consumo totale di carbone di 1.162 Mt. Tuttavia, per questo Paese è stato registrato un tasso di crescita di ben il nove per cento. Secondo le previsioni, l'Unione Europea e gli Stati Uniti continueranno ad essere responsabili degli sviluppi più positivi nel settore del carbone nel 2023, con cali rispettivamente del 23% e del 21%.



Impatto sulla sostenibilità e sulla protezione del clima

L'estrazione e l'utilizzo del carbone mettono in pericolo, direttamente e indirettamente, la salute di tutti gli esseri viventi. Il Registro europeo degli inquinanti elenca un totale di 53 inquinanti con cui le centrali elettriche a carbone avvelenano l'aria, l'acqua e il suolo. Il carbon fossile rilascia più inquinanti durante la combustione rispetto alla lignite. Tuttavia, per generare la stessa quantità di energia è necessaria una quantità di lignite tre volte superiore. Per questo motivo è considerata il tipo di carbon fossile più sporco.

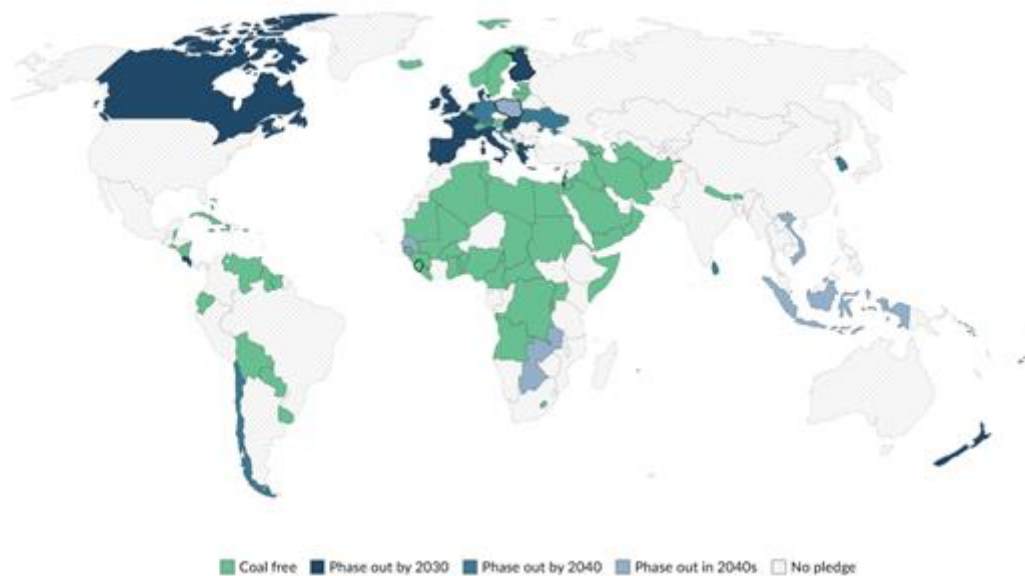
Nel 2019, l'inquinamento atmosferico e lo stesso cambiamento climatico sono stati dichiarati dall'OMS come uno dei dieci rischi più gravi per la salute della popolazione mondiale. Secondo l'OMS, ogni anno circa sette milioni di persone muoiono prematuramente a causa di questo problema.

Le stime del numero globale di morti causate dal carbone variano notevolmente da fonte a fonte. Solo nell'UE, si stima che circa 23.000 persone muoiano ogni anno a causa dell'uso del carbone. In Cina, la cifra è quasi 16 volte superiore, con stime di circa 366.000 morti premature all'anno. Inoltre, si prevede che i costi derivanti dagli effetti dell'inquinamento atmosferico ammonteranno tra i 2,7 e i 4,3 trilioni di euro nella sola UE nel periodo 2012-2021.

I bambini in particolare sono a rischio a causa dei metalli pesanti emessi. Se i loro polmoni sono danneggiati in giovane età, ciò può portare a una serie di possibili danni alla salute. Se i bambini sono esposti ad alte concentrazioni di piombo o mercurio nel grembo materno, aumenta il rischio di sviluppare in seguito un disturbo cognitivo, cioè una perdita della capacità di pensare. Possono anche subire danni irreversibili agli organi.

Non solo la combustione del carbone, ma anche la sua estrazione comporta rischi per la salute. Ad esempio, persone che vivono vicino alle miniere di lignite a cielo aperto sono esposte a livelli considerevoli di emissioni di particolato, che possono causare malattie respiratorie o allergie. I metalli pesanti e le altre sostanze tossiche si accumulano nei cumuli di materiale minerario e vengono rilasciati nelle acque sotterranee e nell'aria. Un altro problema è la radioattività, poiché la lignite contiene naturalmente uranio, torio e potassio-40. Secondo la Federazione tedesca per l'ambiente e la conservazione della natura (BUND), circa 388 tonnellate di uranio si trovano nei circa 460 milioni di tonnellate di copertura che vengono spostati ogni anno per estrarre 100 milioni di tonnellate di lignite. Le sostanze radioattive si accumulano nelle polveri sottili ed entrano così nel corpo umano, con conseguenze incalcolabili per la salute.

Immagine 2: Quando i paesi abbandoneranno gradualmente l'energia a carbone?



Fonte: Our World in Data, Licence CC BY

Oltre ai numerosi aspetti negativi per la salute legati all'uso del carbone, il significativo impatto sul cambiamento climatico gioca un ruolo particolarmente importante. L'immagine 2 illustra le difficoltà legate alla graduale eliminazione del settore del carbone. Essa illustra i piani globali di eliminazione graduale, se esistenti, in modo più dettagliato a livello dei singoli Paesi. Allo stato attuale, circa il 75% delle emissioni da carbone dovrebbe essere ridotto entro il 2030, a partire dall'anno base 2020. L'impresa si complica notevolmente se si osservano più da vicino i dati relativi al 2022. Secondo i rapporti, nel 2022 l'energia generata dal carbone rimane ancora maggiore rispetto al 2020, ovvero 10.440 TWh. Ne consegue la necessità di un taglio ancora più drastico all'espansione e alla manutenzione dell'industria del carbone, se si vuole che questa registri un declino. Per sostenere questa inversione di tendenza, Raiffeisen KAG ha definito le seguenti misure.

"Uscita" – Linee guida della politica climatica nel settore del carbone

Raiffeisen KAG sta attuando l'uscita dal finanziamento dell'industria carbonifera. Il capitolo precedente illustra l'importanza e l'urgenza di eliminare gradualmente il carbone. Le istituzioni finanziarie hanno un ruolo importante da svolgere nell'area del finanziamento e della capitalizzazione.

La politica sul carbone di Raiffeisen KAG si basa su due aspetti principali per raggiungere l'obiettivo citato. Da un lato, criteri di esclusione quantitativi assoluti (quota del giro d'affari) e, dall'altro, criteri qualitativi che insieme riflettono l'uscita dal carbone. Ad esempio, le aziende in cui si intende investire vengono analizzate in base alla percentuale di fatturato attribuibile al carbone. Per classificare le quote massime di fatturato, è necessario trovare delle definizioni per i vari attori dell'industria carbonifera, in modo da poter trarre conclusioni in base alla loro posizione nella catena del valore (vedi il capitolo seguente "Definizioni").

Definizioni

La politica del carbone di Raiffeisen KAG si riferisce ai segmenti definiti di seguito:

Aziende direttamente coinvolte nei seguenti campi:

- Esplorazione del carbone
- Estrazione del carbone
- Promozione del carbone

Aziende coinvolte nelle aree "a valle":

- Vendite di carbone
- Raffinazione del carbone

Uscita dal settore del carbone di Raiffeisen KAG

La quota di fatturato delle società investite dovuta alle attività carbonifere è un indicatore valido e adatto per escludere successivamente le società produttrici di carbone.

La tabella seguente illustra l'uscita di Raiffeisen KAG dagli investimenti nel campo del carbone sulla base dell'attuale criteriologia.

L'attuale criteriologia relativa al carbone

Aziende	
➤ Promozione e smantellamento	0 %
➤ Esplorazione, distribuzione e raffinazione	1 %*
Stati	Considerazioni sul modello di indicatore

Fonte: Raiffeisen KAG, concetti propri

*soddisfa i criteri per gli investimenti in società ai sensi dell'Articolo 12(1)(a) a (g) del Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2020/2018 (standard minimi per i cosiddetti "parametri di riferimento allineati all'Accordo di Parigi dell'UE").

Un approccio innovativo: Il "Raiffeisen ESG² Sovereign Indicator" per determinare l'esposizione al carbone degli Stati nazionali

Un approccio innovativo della politica sul carbone di Raiffeisen KAG nell'ambito del processo di investimento sostenibile è l'introduzione di criteri minimi anche per gli investimenti negli Stati nazionali (esempio di prodotto: i titoli di Stato). Poiché non è possibile in questo caso utilizzare una "percentuale del fatturato", è stata trovata un'altra opzione: l'esposizione al carbone degli Stati nazionali è integrata nel processo di investimento attraverso vari fattori ecologici, che sono riassunti in un indicatore separato di Raiffeisen KAG (il "Raiffeisen ESG Sovereign Indicator").

2 | Per ESG si intende ambiente (environment, E), sociale (social, S) e buona governance aziendale o statale (governance, G).

Conclusione

Con la sua politica aggiornata sul settore del carbone, Raiffeisen KAG conferma il proprio obiettivo di uscire dal finanziamento del settore carbonifero. La politica copre non solo le aree di esplorazione, estrazione e promozione del carbone, ma anche la vendita e la raffinazione del carbone stesso. Inoltre, vengono applicati criteri anche agli Stati, al fine di contrastare la tendenza a continuare la produzione di energia elettrica dal carbone. Questa politica ha effetti positivi significativi sull'impronta di carbonio dei fondi di Raiffeisen KAG.

Inoltre, nel 2022 Raiffeisen KAG ha aderito alla "Net Zero Asset Managers Initiative" (NZAM), un'associazione di gestori patrimoniali che persegue l'obiettivo di raggiungere emissioni nette zero entro il 2050. Gli obblighi che ne derivano per Raiffeisen KAG includono il raggiungimento di emissioni nette di gas serra pari a zero nel 2050 per il 100% degli asset in gestione (AuM), la formulazione di obiettivi intermedi, la revisione periodica di questi obiettivi intermedi e degli asset in gestione ogni cinque anni e l'incorporazione degli obiettivi climatici nella "politica di partecipazione". Inoltre, è prevista la pubblicazione di un rapporto annuale sul clima, in conformità alle raccomandazioni del TCFD, nell'ambito della rendicontazione dell'NZAM. Ciò avverrà nel corso della rendicontazione PRI.



Raiffeisen Capital Management
è partner e membro di



**Raiffeisen Capital Management è il marchio
che rappresenta le seguenti società:**

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Raiffeisen Immobilien Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.

Mooslackengasse 12
1190 Vienna, Austria

t | +43 1 711 70-0
f | +43 1 711 70-761092
e | info@rcm.at
w | www.rcm-international.com/it